

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00122011

ESC - Ente schedatore S154

ECP - Ente competente S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione insediamento urbano

OGTN - Denominazione /dedicazione STRUTTURE DI ETA' ROMANA E MEDIEVALE PUBBLICHE E PRIVATE

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune Vercelli

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GAB - BASE DI RIFERIMENTO

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

DSC - DATI DI SCAVO

DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Beni Archeologici Piemonte
DSCT - Motivo	opere private
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1995-96

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana imperiale
DTZS - Frazione cronologica	prima metà
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
ADT - Altre datazioni	II-I sec. a.C.
ADT - Altre datazioni	Basso Medioevo
ADT - Altre datazioni	Età Moderna

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Strutture conservate a livello di fondazioni. Si è convenuto di conservare i resti in parte a vista, in parte sotto i piani di calpestio dell'edificio civile, terminato in tempi recenti dopo traversie giudiziarie.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	<p>Lo scavo effettuato nel 1995-96 in un'area occupata in precedenza da un edificio in stato di abbandono, ha consentito di mettere in luce una serie di strutture antiche di età romana imperiale, su preesistenze relative all'insediamento indigeno e a frequentazioni di II e I sec. a.C., e a cui seguono limitati interventi di età medievale. La prima fase insediativa è testimoniata da quattro ambienti di servizio contigui posti a sud dell'area indagata. I vani 1 e 2, a ovest, presentano focolari strutturati con frammenti di laterizi, la cui funzione come cucina è supportata dalla presenza di resti di cibo carbonizzati e di tratti di pavimentazione rubefatti. strutture quadrangolari in argilla dovevano costituire dei piani di appoggio. Il muro orientale del vano 2, realizzata in argilla cruda su fondazione in laterizi, conserva parte dell'intonaco acromo. Adiacente a est, il vano 3 sembra essere stato destinato all'accensione di focolari all'aperto; presenta inoltre un impianto in laterizio per il deflusso delle acque che si raccorda con il più complesso sistema di smaltimento dell'edificio, indiziati dai cavi di spoliazione delle canalette, che seguono la pendenza naturale dell'area. Il vano 4 presenta dimensioni maggiori dei precedenti ed è occupato, lungo i muri perimetrali, da una banchina a U di cui si conservano i muretti; questi sostenevano un piano in legno non conservato, indiziato da una serie di chiodi giacenti in posizioni simmetriche. La funzione del vano 4 è coerente con quella dei precedenti. Nella seconda fase gli ambienti si mantengono funzionanti, sebbene vengano tagliati da una muratura in senso E-W che determina la defunzionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque. Il nuovo muro è probabilmente pertinente alla fondazione di un porticato con colonne in laterizio intonacato, di cui restano numerosi frammenti</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DESO - Descrizione

negli strati di distruzione. A questo fa riscontro, 8,20 m. più a sud, un'altra struttura parallela di spessore inferiore (0,42 m.), con fondazione in ciottoli ed alzato in argilla cruda ed intonaco sul fronte nord. Parallelo al muro, a nord, corre un condotto fognario con spallette in sesquipedali conservate per un h. di almeno 1,20 m., largo 0,45 m. Questo impianto sostituisce il precedente e verrà a sua volta defunzionalizzato con la terza fase, quando l'area assume un carattere monumentale, a destinazione pubblica. Su potenti strati di macerie livellati, si impostano due muri paralleli spessi 1,80 m., e posti ad una distanza di 8,50 m.; questi si sviluppano per una lungh. di 29 m. senza alcuna suddivisione interna. Alla muratura meridionale si addossano ampie piattaforme quadrangolari (3,85x12,15 m.), realizzate in ricorsi di ciottoli allettati in malta. Nello spiccatto, fasce di marcapiano in laterizio sono indiziate dalle impronte lasciate nella malta. Le piattaforme tagliano in parte la fossa di fondazione dei muri a cui si appoggiano, facendo ipotizzare una realizzazione successiva, forse in connessione ad opere di ristrutturazione del grande edificio, definito dai due muri paralleli. Da fosse di spoliatura provengono frammenti della decorazione architettonica dell'edificio, realizzata in marmi di diverso colore e con fregi che fanno pensare ad un apparato decorativo a più ordini. La presenza di sporadiche lastrine in marmi colorati potrebbe essere ricondotta ad attività di spoliatura di pavimenti in opus sectile. In età bassomedievale, quando le strutture romane erano ormai del tutto obliterate, nel settore N-W dell'area si imposta un edificio rettangolare di 17x8,20 m., orientato in senso W-E. Nella porzione orientale è suddiviso in due vani, con pavimentazione in cocciopesto, forse aperti a mo' di cortile. A circa 6,50 m. si collocava un altro edificio scarsamente conservato. In epoca postmedievale queste strutture vengono quasi completamente distrutte per la realizzazione di un grande complesso che caratterizzò l'intera area e quelle contigue a nord. Sulle sue sostruzioni sono stati infine realizzati gli edifici più recenti che sono stati abbattuti per lasciare spazio alle nuove abitazioni.

INT - Interpretazione

Area che attesta diversi livelli di frequentazione, dal più antico, pertinente all'abitato indigeno del Libui al più recente di età post medievale. Alla prima fase segue un livello di frequentazione romana di II-I sec. a.C, a cui succedono strutture di I sec. d.C. rappresentate da ambienti di servizio e cucine. Questi sono stati interpretati come appartenenti all'area funzionale di una domus romana, come singole abitazioni o come botteghe per la preparazione di pasti, tipo cauponae, a giudicare dai resti di un grosso banco ligneo nel vano 4, nelle cui adiacenze era presente ancora vasellame da cucina. Il complesso continua ad essere attivo fino agli inizi del I sec. d.C., dopo che l'area ha subito una prima ristrutturazione con la sistemazione di un percorso stradale glareato, affiancato da un portico. In età augusteo-tiberiana l'area viene sistemata con la realizzazione di un condotto fognario strutturato e di una domus. Nella seconda metà del I sec. d.C., nell'ambito di un esteso programma di riqualificazione urbana, l'area viene destinata a funzioni pubbliche come suggeriscono le dimensioni, la potenza dei muri ed il rinvenimento di decorazione architettonica marmorea pertinente all'edificio monumentale che si imposta sui precedenti. Non è possibile valutare le dinamiche di utilizzo della struttura pubblica che risulta rasata completamente fino ad una quota inferiore ai piani di calpestio e spoliata di tutti i materiali che ne costituivano l'alzato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	scavo
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	D.M. (L. 1089/1939 artt. 1-3)
NVCE - Estremi provvedimento	D.M. 1997/03/17
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	(fotografia colore)
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico SBAP MAE
FTAN - Codice identificativo	Vercelli_Giovenone1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	(fotografia b/n)
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico SBAP MAE
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	(fotografia b/n)
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico SBAP MAE
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1997/03/17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spagnolo, G. - Deodato, A. - Quiri, E. - Ratto, S.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	1149
BIBN - V., pp., nn.	p. 109-118
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Spagnolo, Giuseppina
FUR - Funzionario	

responsabile	NR
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Mele, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	